

# Riccardi: "Serve un'idea sull'immigrazione, non è solo clandestinità o flussi"

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 2012



## [Cerchi Una Badante?](#)

Assistenza Anziani 24/24 Ore 1000 Famiglie Ci Hanno Già Scelto!

[www.assistenzamica.it/](http://www.assistenzamica.it/)

Scegli Tu! ▶

Recommend 22

"L'integrazione italiana? La somma di milioni di adozioni. E per la cittadinanza puntare sullo ius culturae"



Roma – 19 novembre 2012 - "L'integrazione italiana passa per un processo adottivo, fondato sulla vicinanza fisica, sul convergere di percorsi esistenziali, sulla familiarità. L'integrazione italiana è la somma di milioni di adozioni. Pensando all'eccezionalità dell'adozione romana nel quadro della storia antica, vorrei dare al nostro modello integrativo il nome di modello 'latino'".

È quanto ha detto stamattina a Perugia il ministro dell'Integrazione Andrea Riccardi, nel suo intervento al convegno "L'Europa dell'integrazione. Modelli a confronto".

"Nel modello 'latino' - ha evidenziato Riccardi - tutto si tiene. La storia, il presente, il futuro. L'italianità e il rapporto con l'alterità. In esso confluiscono la comunicatività partecipe dei nostri contesti rurali (si veda il ruolo dei paesi in parte spopolati), la forza di una 'urbanitas' colta e curiosa del mondo, una 'pietas' cristiana. Questo modello vuol dire un'integrazione poco istituzionale e molto familiare, con uno Stato poco al passo con i tempi".

Secondo il ministro, "un gran ruolo - su questo versante - è stato svolto dalla famiglia italiana: gli anziani hanno contribuito a inserire le badanti" e "nella stessa ottica si è mosso il provvedimento di emersione dal lavoro nero, di 'ravvedimento operoso', da me fortemente voluto, che ha visto protagoniste famiglie italiane e donne immigrate, con la regolarizzazione di quasi 140.000 stranieri, in grandissima parte fatta dalle famiglie".

Riccardi ha puntato il dito contro "l'attuale normativa sull'immigrazione" che è "ancora legata a una visione emergenziale e presuppone una sua configurazione solo lavorativa" quando invece "l'immigrazione non può più essere solo competenza di chi si occupa di sicurezza e di mercato del lavoro" ma "ci vuole un'idea sull'immigrazione".

"In Italia - ha spiegato il ministro - abbiamo considerato l'immigrazione come un fatto di emergenza: Lampedusa ne era il paradigma. Ci siamo divisi tra il partito del buon cuore e quelli che gridavano all'invasione. Tra chi aveva paura e chi aveva fiducia, magari per motivi umanitari. Ma c'è un salto di comprensione del fenomeno, non fatto. Il problema oggi infatti non è il multiculturalismo, ma la deculturazione di tanti italiani che non sanno come affrontare il quotidiano".

"Abbiamo una platea di immigrati che si stabilizza,- ha spiegato ancora - una svolta importante nella nostra storia migratoria. Nelle scuole crescono insieme centinaia di migliaia di minori, italiani di nascita e non. E

sempre piu' la presenza straniera e' equilibrata e composita, fatta di famiglie, di gente che ha scommesso sull'Italia, tanto da volervi crescere i propri figli, da acquistare casa. Non e' piu' possibile ragionare solo in termini di 'contrasto all'immigrazione clandestina' e di 'flussi'. Non si tratta piu' solo di reagire alle dinamiche migratorie, bensì di fare una proposta investendo sull'integrazione".

Riccardi è tornato oggi anche sul tema della riforma della cittadinanza: "Secondo me e' un tema che resta decisivo. Io avevo proposto di superare lo 'ius sanguinis', non andiamo allo 'ius soli', chee' inadatto al nostro Paese, bisogna pensare a uno 'ius culturae'. I bambini stranieri nati in Italia e che hanno fatto un ciclo scolastico, che siano riconosciuti italiani perche' sono italiani, si sentono italiani e crescono con i bambini italiani".



Tweet

11

0



Add a comment...

Posting as Sergio Briguglio (Not you?)

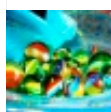
Comment

 Post to Facebook


Paolo Gioffredi · IPSIA Pacinotti

condivido perfettamente quello che dice Signor Riccardi. tanti immigrati fanno lavori che gli italiani non vogliono più fare. Questo è vero. Però perché vietare loro che sono una risorsa per il nostro paese di ricongiungere figli anche maggiorenni. Come Lei ha più volte sottolineato, la famiglia è alla base di tutto. Allora mettiamo via la legge vergognosa BOSSI FINI e rivediamo di formularla con criteri civili più umani. Credo che si sia perso anche troppo tempo. Se l'Italia è veramente quel paese democratico, del quale sono orgoglioso di appartenere, trattiamo questi immigrati e le loro famiglie con nuovi criteri.

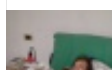
Reply · 2 · Like · Follow Post · November 19 at 7:22pm



Alberto de Alberti · Top Commenter

lei non ha previsto ciò che accadrebbe. va bene dare più diritti a chi viene qui per lavorare, ma lo "ius soli" non è auspicabile per un piccolo paese di frontiera come il nostro. sarebbe una follia. nel 2050 ci saranno 3 miliardi di persone solo in africa e, date le condizioni, affronteranno tutti un viaggio per partorire in italia e far divenire i figli italiani automaticamente (così neanche loro potrebbero rimpatriare). l'italia è solo 300.000 km2 e non potrebbe mai e poi mai reggere una pressione demografica simile. salterebbe tutto in aria. prima di parlare, i politici dovrebbero riflettere sulle dirette conseguenze di certe legge e ragionare a cosa si va incontro.

Reply · 1 · Like · November 22 at 7:57am



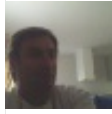
Alberto Domenichini · 60 years old

COME DIRE TUTTO E NIENTE O MISURE SAI OMINICHE CHE A



COME DIRE TUTTO E NIENTE O INSORRE S'ALTERNATE, CHE È QUELLO CHE IL NS MINISTRO HA SAPUTO FARE, CIOÈ POCO O NULLA.

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 20 at 3:01pm



**Angelo Viviani** · Manerbio

per fortuna questo farà il ministro ancora un paio di mesi , e poi se ne andrà nel dimenticatoio.

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 20 at 7:14pm



**Claudio Marabini** · Università di Roma La Sapienza Facoltà di Scienze Politiche

...perfettamente d'accordo sul concetto di "ius culturae" (ben diverso dallo "ius soli", che considerarsi giustamente inadatto al nostro paese); ma soprattutto sulla necessità di superare quella "deculturazione", purtroppo pesantemente diffusa in Italia, che impedisce una MAGGIORE COMPrensione reciproca tra famiglie italiane e le tante famiglie di bambini stranieri, a volte ben inseriti nella scuola italiana, che però appena usciti dall'ambiente scolastico urtano A LIVELLO FAMILIARE contro una sorta di ostracismo, che ne impedisce un'effettiva integrazione nella società italiana!

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 25 at 8:22pm

Facebook social plugin

[Articolo Precedente](#)

[Articolo Successivo](#)